


## SOLO IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE PUÒ SALVARE LA RICCHEZZA DEL SUD

L'idea che la globalizzazione significasse la fine della geografia è praticamente sparita dai dibattiti e dalle analisi dell'economia. Il mondo non è piatto: è fatto di luoghi, diversi tra loro. Bene: l'Italia è una collezione di caratteri territoriali forti, in molti casi fortissimi. Anche in quelle regioni che di solito si considerano periferiche, per esempio il Mezzogiorno e la Sicilia. Un'analisi sul rapporto tra le città e le risorse locali — realizzata dalla Fondazione Res, Istituto di Ricerca su Economia e Società in Sicilia, e presentato ieri alla **Fondazione Cariplo** di Milano — parte proprio da questa constatazione: la globalizzazione «rafforza il ruolo potenziale delle città, specie nei Paesi più avanzati».

Lo studio — condotto da Paola Casavola e Carlo Trigilia e pubblicato dall'editore Donzelli — ha misurato, per le città italiane, le dotazioni culturali e naturali, le presenze scientifiche, il «saper fare» di lungo periodo. E poi la capacità di attivare e valorizzare queste risorse. Dal punto di vista delle dotazioni di beni culturali e ambientali le città del Sud e della Sicilia sono addirittura più «ricche» di quelle

del Centro-Nord: Siracusa, Napoli, Palermo, per dire, sono battute solo da Roma, Firenze e Venezia. La situazione è invece rovesciata per quel che riguarda la ricerca scientifica e, se si esclude l'agricoltura, per il saper fare, cioè le specializzazioni produttive locali. Dove però il problema diventa drammatico per il Sud è nell'incapacità di valorizzare queste identità locali. Si tratta di una ricchezza che ha bisogno soprattutto di coordinamento, hanno detto i partecipanti al dibattito di ieri: Aldo Bonomi, Carlo Borgomeo, Ferruccio de Bortoli, Giuseppe Guzzetti, Alessandro Laterza, **Giovanni Puglisi**. Per superare gli ostacoli e i limiti endogeni ed esogeni che oggi trasformano la ricchezza di partenza in spreco e povertà si tratta di produrre uno sforzo collettivo che sappia immettere le caratteristiche delle città del Sud e della Sicilia — cioè le qualità locali — nei circuiti virtuosi della globalizzazione. Diversamente, la geografia benigna continuerà a soccombere alla storia malvagia.

**Daniilo Taino**

 @danilotaino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

